

L'allarme "da polso" a tutela del personale sanitario: la sperimentazione all'ospedale di Bergamo

Pubblicato: Mercoledì 12 Marzo 2025



Un sistema d'allarme indossabile e comodo da attivare nelle situazioni di emergenza. **L'Asst Giovanni XXIII ha deciso di dotare il suo personale dell'apposito smartwatch** che consente di segnalare in maniera tempestiva situazioni di potenziale pericolo durante il turno di lavoro.

Il dispositivo, che sembra un orologio, è collegato con una centrale operativa 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. In caso di situazioni di potenziale pericolo, **l'operatore può attivare con un semplice tocco diverse modalità di allarme**, in grado di raggiungere la centrale operativa in maniera significativamente più rapida ed immediata di quanto occorrerebbe utilizzando un telefono cellulare.

In forza di uno specifico **accordo stipulato con AREU, in centrale opera personale specificamente formato che si occupa di valutare in tempo reale le segnalazioni e di inoltrarle prontamente, in caso di effettivo pericolo, al numero unico di emergenza 112**, garantendo così una risposta rapida e adeguata. Per garantire la migliore copertura possibile, gli smartwatch sono dotati di una SIM multi operatore.

I dispositivi sono già in funzione. Dopo un'intensa attività formativa che ha coinvolto gli **oltre 130 operatori destinatari degli smartwatch**, gli stessi sono stati distribuiti al personale sanitario della ASST impegnato sul territorio: infermieri di famiglia e di comunità, personale cure domiciliari e medici

di continuità assistenziale in tutti gli ambulatori del nostro territorio, città e territorio vallare all'interno delle case di comunità, operatori dell'Hospice, dell'area Psichiatrica e del SerD impegnati nei servizi domiciliari, non solo negli orari notturni.

Tutti operatori che si trovano abitualmente a lavorare in condizioni di maggiore vulnerabilità a situazioni di rischio, spesso utilizzando mezzi aziendali per muoversi su un territorio, quello di competenza della ASST Papa Giovanni XXIII, che include aree vallari e montane. I dispositivi si configurano così come presidi di salvaguardia a 360 gradi, **attivabili non soltanto in caso di aggressione ma anche di malessere improvviso o di incidente stradale in contesti periferici.**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it